

Convegno sull'epatocarcinoma promosso dalla Fondazione Bertucchi

La ricerca in fermento



La sede della Fondazione Bertucchi a Borgonovo di Corte Franca

La Fondazione Bertucchi da alcuni anni sostiene la ricerca clinica in oncologia premiando giovani ricercatori che si sono messi in luce per l'importanza dei risultati conseguiti, e finanziando studi sperimentali.

Quest'anno per la prima volta organizza una giornata di studio e discussione su uno specifico argomento, che sarà analizzato da tutti i punti di vista grazie ai contributi di alcuni dei più prestigiosi scienziati e clinici, che si confronteranno con pubblico presente. Sono stati invitati a presenziare e partecipare alla discussione specialisti e medici di medicina generale, coinvolti attraverso l'Ordine.

Il Comitato Scientifico della Fondazione ha scelto per que-

sto primo incontro «L'Epatocarcinoma», il più diffuso tumore primitivo del fegato, tema di grande interesse per l'alta incidenza in particolare nel Nord del nostro Paese, e per il notevole fermento che anima la ricerca che la riguarda.

Il programma del Convegno prevede che l'argomento venga affrontato in modo organico ed esauriente, chiarendo quali sono le condizioni che ne favoriscono l'insorgenza all'interno del fegato, generalmente alterazioni croniche conseguenti ad infezioni virali, illustrando le potenzialità di terapie idonee a contrastare la trasformazione delle cellule epatiche infettate dal virus in cellule tumorali, l'utilità dei controlli nei pazienti a rischio, per ottenere la

diagnosi di tumore in una fase in cui è ancora curabile (diagnosi precoce) ed infine le numerose opzioni terapeutiche ad alta tecnologia che oggi consentono di aggredire la neoplasia con strategie anche complesse.

Resezione chirurgica, trapianto di fegato, radiofrequenza, chemioembolizzazione, presentano caratteristiche tecniche, proprietà e modalità di azione sul tumore del tutto differenti e quindi possono essere scelte in alternativa l'una all'altra per il trattamento di specifiche lesioni, ovvero utilizzate in associazione od in successione per ottenere la massima radicalità in particolari condizioni.

A conclusione della giornata di studio, dal confronto tra le diverse esperienze, risulterà chiaro il percorso diagnostico-terapeutico che le persone che presentano una malattia cronica del fegato devono seguire per ridurre al minimo il rischio di insorgenza dell'epatocarcinoma. Risulterà inoltre ben definita la posizione delle diverse tecniche nella strategia di trattamento dell'epatocarcinoma, che prevede quasi sempre un approccio multidisciplinare.

L'appuntamento per partecipare al convegno sull'epatocarcinoma è per venerdì 22 aprile, alle 9, nell'Aula magna della facoltà di Economia e commercio in via S. Faustino 74/b.